Giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 486.

IL PICCOLO

Anno XVI. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.32, tramonta ore 4.58 — Trieste, Sabato 30 Gennaio 1897 — Oggi: S. Martina. — Domani: S. Giulio. — N. 5501

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Prodromi elettorali. ROMA 29 (N). L'*Opinione* ritiene prematura qualsiasi notizia e qualsiasi polemica elettorale. Finora, dice, eravamo nel periodo di proroga della sessione; e il periodo che precederà la convocazione dei comizi non sarà breve; invece quello della vera lotta elettorale sarà brevissimo. - Il *Don Chisciotte* dice che nella prima metà di febbraio si pubblicherà il decreto che chiude la legislatura e convoca i comizi.

Le dimissioni di Compans accettate. ROMA 29 (N). Il Consiglio dei ministri ha accettato le dimissioni dell'on. Compans, per impedire che faccia scandali, e abbandoni l'idea delle minacciate pubblicazioni. Rudinì gli ha scritto mostrandogli la delicatezza della situazione, la quale impedisce ch'egli rimanga nel ministero con Guicciardini; e appellandosi al suo patriottismo, ai servigi da lui resi al paese, perchè continui l'antica amicizia al ministero. Intanto per dare una indiretta soddisfazione a Compans, tutti gli impiegati del gabinetto di Compans, che il ministro Guicciardini ha inviato alla direzione di Statistica, furono richiamati al ministero. A qualcuno fu data anche qualche onorificenza. E' falso che Compans l'altr'ieri abbia ritirato, come qualche giornale ha stampato, lo stipendio. Il decreto che ne accetta le dimissioni fu firmato domenica.

La salute dello czar. ROMA 29 (N). Leone XIII, impressionato dalle notizie allarmanti sparse ovunque sulla salute dello czar e di operazioni gravissime che avrebbe dovuto subire, si è rivolto per notizie al signor Iswolski, ministro di Russia presso la S. Sede. Il signor Iswolski ha smentito tutte le dicerie apparse nei giornali in questi giorni, ha assicurato il papa che l'imperatore Nicolò II gode eccellente salute, aggiungendo non esser vero che lo czar si rechi sulla Riviera o in Sicilia per consiglio dei medici.

Murawiew. PARIGI 29 (B). Il ministro russo degli esteri, conte Murawiew, nel pomeriggio fece una visita di commiato che durò tre quarti d'ora al presidente Faure.

PARIGI 29 (B). Il conte Murawiew è partito questa sera.

Conferenza di ministri. VIENNA 29 (B). I presidenti dei ministri conte Badeni e barone Banffy, i ministri delle finanze cav. Bilinski e barone Lukacs si radunarono stamane nell'ufficio della presidenza dei ministri ad una conferenza. Prima di questa il barone Lukacs era stato ricevuto in udienza dall'imperatore.

La fuga d'un generale turco. FILIPPOPOLI 29 (B). Una notizia da Costantinopoli reca, correre colà la voce che il direttore della scuola militare, generale brigadiere Tewfik pascià, si sia rifugiato all'estero.

I carabinieri italiani a Candia. ROMA 29 (N). Il contingente dei carabinieri italiani, destinati alla legione di gendarmeria internazionale che si sta formando nell'isola di Candia, partirà da Brindisi mercoledì 3 febbraio prossimo colla linea della Navigazione Generale Italiana, sarà al Pireo il giovedì successivo, da dove s'imbarcherà sul piroscafo del Lloyd per essere alla Canea l'8 febbraio. Questi carabinieri [illegible] alla città di Candia, [illegible]mo, dove si teme possano avvenire disordini nelle prossime elezioni per [illegible]. I carabinieri italiani sono stati presi dalle regioni [illegible] Venezia e Firenze.

Gli operai svizzeri e i socialisti austriaci. ZURIGO 29 (N). I giornali degli operai della Svizzera pubblicano un appello invitante gli operai stessi a raccogliere fondi per venire in aiuto ai socialisti democratici dell'Austria in occasione delle elezioni generali nella V curia.

Per il ballo della città di Vienna. VIENNA 29 (N). Il comitato per il ballo della città di Vienna è stato completamente cambiato. Tutti i membri ebrei e tutti quelli spronunziatamente liberali ne sono stati esclusi, dimodochè ora il comitato è composto soltanto di antisemiti. Il conte Badeni ottenne che le consorti di tutti i ministri nonchè molte signore dell'alta aristocrazia entrassero a far parte del comitato delle signore; ora si lavora assiduamente acciocchè il primo ballo della città di Vienna sotto il regno degli antisemiti, riesca splendido. Anche la lista degli invitati aveva subìto numerose falcidie, essendone stati cancellati tutti gli ebrei, fra i quali il barone Rothschild, il presidente della Camera di Commercio, l'attore di Corte Sonnenthal e molti altri. Si ripristinò però la solita lista, avendo l'imperatore dichiarato che egli non interverrà alla festa se non si faranno i soliti inviti.

Il nuovo prestito della città di Vienna. VIENNA 29 (N). Il Comune di Vienna sta trattando con un consorzio di banchieri olandesi per l'assunzione del prestito di 60 milioni di Corone, destinato a coprire le spese per l'erezione della nuova usina comunale del gas.

Disordini studenteschi in Atene. ATENE 29 (B). All'università sono scoppiati seri disordini; gli studenti hanno occupato l'edificio universitario. La polizia sorveglia le adiacenze, senza però porre piede nell'edificio. Si crede che l'università sarà chiusa.

Chiassate studentesche. NAPOLI 29 (N). Le notizie dei disordini all'Università di Bologna, produssero ieri un certo fermento nell'Università nostra. Stamane, malgrado che non vi fosse nessuna ragione di protestare contro i provvedimenti presi dall'autorità a Bologna, essendo stata quell'Università riaperta, uno stuolo di giovani incominciò le solite chiassate per far sospendere le lezioni. A nulla valse l'intervento del Rettore. Le lezioni furono sospese pure nelle cliniche. Però dopo il mezzodì, svanito questo svago carnevalesco, tutto è ritornato relativamente tranquillo.

La salute del papa. ROMA 29 (N). Da una autorità medica che ha visitato il pontefice, in seguito alle ultime indisposizioni, ho appreso che, da un minuto esame eseguito, è risultato essere Leone XIII affetto da anemia cerebrale. Da questa dipendono gli svenimenti frequenti e la facilità alla prostrazione e può da un momento all'altro dar luogo ad una catastrofe. Il proteggere il papa contro tale infermità è tanto più difficile in quanto che non si può sostentarlo con cibi molto nutrienti, che non sono sopportati dal suo stomaco fattosi estremamente delicato.

I cattolici irlandesi e l'Inghilterra. ROMA 29 (N). I vescovi cattolici d'Irlanda hanno informato il Vaticano che sono bene avviate le trattative col Governo di Londra per la fondazione di una Università cattolica irlandese, che l'Inghilterra sovvenzionerebbe con un capitale di un milione di sterline.

Trattative fallite. COSTANTINOPOLI 29 (B). Sono finora rimaste infruttuose le trattative avviate dalla Porta colla Banca ottomana per ottenere un'anticipazione in occasione del Ramadan.

Fuad pascià ha declinato l'offertagli carica di valì di Berutti.

Gli ambasciatori si riuniscono oggi ad una conferenza.

Fra sovrani e principi. BERLINO 29 (N). L'arciduca Ottone farà alla fine di febbraio una visita a questa Corte.

KIEL 29 (B). E' qui giunto l'imperatore Guglielmo.

Una sentenza commentata. BERLINO 29 (N). Il tribunale provinciale pronunciò oggi una sentenza, che appare alquanto strana ed è quindi molto commentata. In una lettera diretta al cancelliere dell'impero principe di Hohenlohe il signor Schröder, persona competente in affari della politica coloniale, denunciò abusi che si commettono nell'ufficio coloniale. Per queste accuse, il direttore dell'ufficio coloniale sporse querela contro di lui. Ora nella sua odierna sentenza il tribunale mandò assolto lo Schröder, motivando tale decisione coll'osservazione che dall'esame delle prove risulta che lo Schröder aveva avuto di mira la tutela di interessi reali delle Colonie.

La peste a Bombay. ROMA 29 (N). Da un telegramma del dott. Drusti che il governo italiano ha mandato a Bombay per la vigilanza e la visita delle navi dirette in Italia risulta che i morti per peste bubbonica dal 26 settembre al 25 gennaio corrente si fanno ascendere a 9.835, la qual cifra è davvero enorme se si considera la grande diminuzione della popolazione di Bombay, buona parte della quale è fuggita per timore dell'infezione.

La peste nell'isola di Formosa. LONDRA 29 (B). L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo che alla legazione giapponese colà residente si conferma la notizia che nell'isola di Formosa è scoppiata la peste.

Un'altra operazione coll'aiuto dei raggi X. BERLINO 29 (N). Tempo fa il deputato socialista Vollmar sentì dei dolori ad una gamba, nella parte in cui era rimasto ferito da una scheggia di granata durante la guerra franco-prussiana. Fatta fotografare quella parte della gamba coi raggi Röntgen si potè constatare che erano rimaste nelle carni ancora quattro schegge. Il prof. Bergmann fece l'operazione e gli estrasse i frammenti di granata; il deputato Vollmar è stato però in conseguenza dell'operazione assalito da violenta febbre.

Fra critico e pianista. BERLINO 29 (N). Il comitato per il ballo della stampa ha rifiutato un invito al pianista Liebling che offese giorni fa il critico musicale della *Börsen-Zeitung*, perchè s'era rifiutato di fare una critica benevola d'un suo nuovo lavoro. Il Liebling, aveva offerto 50 marchi al giornalista.

Tragedia d'amore. BUDAPEST 29 (N). Eccovi maggiori particolari sull'attentato commesso contro l'attrice Helming dal giovane attore Stögermann poi suicidatosi. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Ieri arrivò qui da Bucarest certo signor Rosenberg in compagnia di una signora di rara bellezza e prese alloggio in un principale albergo, occupando due stanze separate. La signora s'inscrisse nel libro dei forestieri col nome di Helming, attrice, da Bucarest.

Stamane si presentò all'albergo un giovanotto che chiese della signora Helming; trovatosi però dinanzi al Rosenberg si scusò dicendo a questi che non era lui che egli cercava. Si recò allora nell'altra stanza, da dove partirono poco dopo due colpi di arma da fuoco. Accorso il Rosenberg, il quale trovò l'attrice stesa sul proprio letto con una ferita alla testa, grondante sangue; a piedi del letto giaceva mortalmente ferito il giovane Stögermann, che stringeva ancora in una mano una rivoltella a sei colpi.

Si è poi rilevato che il suicida era per[illegible]mente innamorato dell'attrice che egli aveva [illegible] nei viaggi. Siccome essa non voleva dar retta alle sue proposte amorose, il giovanotto [illegible] uccidere prima l'attrice e poi sè stesso.

Lo stato della Helming è disperato; lo Stögermann, giovanotto appena ventunenne, è morto poco dopo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega nazionale, i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Michele Bradaschia da alcuni suoi conoscenti corone 2.40; perchè Piero mato «ga magnà la cespa» cent. 41; perchè Carlo W. ha riso per fenomenale distrazione, dagli astanti commossi lire 5; da Girolamo e Bonaventura corone 1.20.

Il Comitato femminile della Lega nazionale. Anche quest'anno il benemerito Comitato delle signore e signorine della *Lega Nazionale*, ha voluto contribuire ad assicurare la frequentazione della scuola e del giardino della *Lega* a S. Croce, per la stagione invernale, distribuendo a quei piccini vestiti e indumenti per l'inverno.

La distribuzione seguì ierilaltro, nella scuola di S. Croce, con l'intervento della Direzione del gruppo di Trieste, e di parecchie signore e signorine. Furono distribuiti 52 vestititini completi per maschietti e bambine e 69 capi di vestiario diversi ad altri bambini e bambine.

Per un dispaccio «ad usum delphini». I giornali di Vienna del 28 corrente avevano tutti uno stesso telegramma, nel quale si dava sulla seduta consigliare di mercoledì sera una relazione così partigiana e tendenziosa da svisare completamente le cose. Il fatto di un telegramma identico per tutti i giornali autorizzerebbe a supporre che la fonte da cui esso proveniva fosse l'agenzia telegrafica ufficiale; ma non dando quei giornali alcuna indicazione in proposito, non possiamo averne la sicurezza. Ecco la fedele traduzione di quel dispaccio:

«*Trieste 27 gennaio.* Nell'odierna seduta del Consiglio municipale fu presa la decisione di seconda istanza sui ricorsi per le elezioni comunali. Il Consiglio municipale decise un'altra volta di non accogliere nelle liste elettorali i *consorti* e cioè, in particolar modo, tutti i capitani del Lloyd, i medici, gl'impiegati pensionati, gli ufficiali e gli impiegati di marina e delle provinde; e questo ad onta che il rappresentante del governo barone Conrad, in un lungo ed esauriente discorso, avesse richiamato l'attenzione del Consiglio municipale sull'illegalità di tale procedere e sul dovere incombente al Consiglio di riconoscere ai *consorti* il diritto elettorale, in conformità alle ripetute decisioni del Tribunale dell'impero. Avendo nondimeno il Consiglio municipale escluso i *consorti*, il consigliere di luogotenenza barone Conrad, richiese che il protocollo della seduta venisse rimesso al luogotenente, per l'ulteriore trattamento d'ufficio.»

* *

Come ognuno può vedere, le *inesattezze* contenute in questo telegramma non sono nè poche, nè di lieve importanza. Prima inesattezza è quella che il Consiglio comunale abbia deciso di non accogliere l'iscrizione dei *consorti*, mentre tutti sanno che i *consorti* erano già iscritti nelle liste per ordine della Luogotenenza e che molti dei reclamanti, che poterono provare il loro diritto, videro accolto il loro reclamo.

Seconda inesattezza è quella che, alludendo alle «ripetute decisioni del Tribunale dell'impero», lascia supporre che il Consiglio abbia posto in non cale queste decisioni, mentre ognuno sa che nella riferta del dott. Piccoli sono citate le due più recenti decisioni di quell'alto consesso, che suonano favorevoli alla interpretazione che il Consiglio ha data del diritto elettorale dei consorti, e cioè che tale diritto spetti a coloro che pagano una di quelle imposte per ragione delle quali gli statuti accordano ai comunisti il diritto di voto; esclusi quei casi nei quali i pertinenti derivano tale diritto unicamente dalla loro qualità e dal loro ufficio. Si noti poi che per una parte dei reclamanti, e cioè per gli impiegati della ferrovia dello Stato, le decisioni del Tribunale dell'impero non c'entrano nè punto nè poco, dappoichè la divergenza si riferisce alla loro qualità di persone al servizio dello Stato, per effetto della quale essi vorrebbero essere equiparati nel diritto elettorale agli i. r. impiegati dello Stato, il che il Consiglio, su motivato rapporto della propria commissione, si è rifiutato di ammettere. Su di ciò il telegramma non fa parola.

Terza inesattezza è quella che [illegible] che *tutti* i capitani del Lloyd, i medici, gli impiegati pensionati, gli ufficiali e gli impiegati di marina e delle provinde furono esclusi dalle liste elettorali.

Quarta inesattezza è quella che parla di un lungo ed esauriente discorso del signor commissario imperiale, mentre il telegramma tace completamente della lunga, davvero esauriente e inconfutabile riferta dell'on. Piccoli. La verità è che il signor commissario imperiale dovette limitarsi a poche parole, con le quali affermò semplicemente - senza provarla - la qualità di *consorti* per tutti i reclamanti. Nè poteva fare diversamente, poichè il signor commissario imperiale, anche se avesse avuto la eloquenza di Cicerone, non avrebbe potuto trovare argomenti validi da opporre a quelli della riferta. Poichè questa è tale un documento che si può, volendo, lasciare da parte, che si può anche sopprimere con un decreto, ma che non si confuta con buone ragioni.

Provata così la tendenziosità del telegramma, che cosa si deve concludere?

Che chi è costretto a ricorrere a simili mezzi per far apparire quello che gli torna comodo, fornisce la prova più luminosa di essere al servizio d'una cattiva causa.

Ancora il brutto fatto di Rodi. I commenti del pubblico. L'interrogatorio del comandante del «Venus». Infiniti sono i commenti che si fanno nei ritrovi publici e privati sulle varie circostanze del bruttissimo fatto, posto in rilievo dai risultati della nostra inchiesta. E mentre nell'apprezzamento del contegno dei responsabili il giudizio è uno solo, diverse sono le opinioni riguardo all'attitudine degli ufficiali, che alcuni, i più, trovano degna di elogio ed altri, la minor parte, ritengono che avrebbe dovuto essere più energica e risoluta e tra questi ultimi taluni arrivano fino a dire - anche a scrivere in lettere a noi dirette - che il secondo capitano, ad esempio, avrebbe dovuto impedire lo sbarco anche magari con un rifiuto d'obbedienza; anzi, dicono, avrebbe dovuto, con pronta ed energica risoluzione, sostituirsi egli stesso al proprio comandante, poichè questi - aggiungono - ordinando di commettere un delitto, avea perduto il diritto di farsi obbedire.

Noi comprendiamo benissimo l'indignazione che a queste persone di cuore detta giudizi così estremi; non crediamo però che il signor Cosulich avrebbe potuto far di più di quello che fece. Anzitutto non bisogna dimenticare che l'intervento del vice-console austro-ungarico, al cui colloquio col comandante nessuno aveva assistito, doveva far sorgere nel secondo come in tutti gli altri l'opinione che si trattasse dell'esecuzione di un ordine legale, per quanto penoso; coloro - e cioè tutti gli ufficiali meno il comandante - che ignoravano i motivi che avevano determinato l'intervento del vice-console, potevano anche credere ch'egli agisse per ordine superiore, in causa giusta.

Nè il sig. Cosulich dunque nè gli altri ufficiali avevano fondati motivi per ritenere che l'ordine impartito dal comandante fosse un ordine delittuoso o peggio - com'era di fatto - un delitto di lesa umanità.

Un dubbio, un sospetto, certo il signor Cosulich lo ebbe e vi diede anche un'espressione corrispondente nella forma e nella misura, con le eccezioni che sollevò all'ingiunzione del comandante. Ma dopo le repliche di questo e del viceconsole che cosa poteva egli fare? Non è certo fondandosi sopra un semplice dubbio o sospetto che egli, un ufficiale, poteva rendersi colpevole d'insubordinazione e tanto meno, come alcuni pretendono, di ribellione.

Dalle accennate considerazioni sul contegno degli ufficiali, alcune persone che ci scrivono, passano a chiederci quale avrebbe dovuto essere il contegno del comandante, nell'ipotesi che il vice-console e agente della compagnia gli avesse *ordinato* di sbarcare i rifugiati. E ci domandano:

1. Quali sono i poteri di un agente del Lloyd di fronte a un comandante che si trovi nelle acque della sua agenzia?

2. Il capitano mercantile è in dovere di obbedire alle autorità che rappresentano lo Stato e fino a qual punto?

Abbiamo interrogato in proposito alcune persone competenti, le quali, alla prima domanda, ci hanno risposto: Gli agenti del Lloyd non possono dar ordini ai comandanti, di propria iniziativa, che riguardo agli affari della loro agenzia, vale a dire relativamente all'imbarco di merci e passeggeri, in quanto anche le disposizioni dell'agente non collidano con le istruzioni generali impartite ai comandanti direttamente dalla Direzione. Oltre a questi ordini i comandanti non hanno altre disposizioni da ricevere dagli agenti al di fuori di quelle che pel tramite delle agenzie la direzione della compagnia fa pervenire loro nei porti. In tutti i casi però nei quali i comandanti ritengono che vi sia incompatibilità fra le istruzioni ricevute dalla direzione o il regolamento marittimo e le disposizioni date loro dagli agenti, essi devono chiedere telegraficamente istruzioni alla direzione, qualora non preferiscano provvedere secondo il proprio criterio per giustificarsi poi al loro arrivo a Trieste.

Alla seconda domanda ci fu risposto che, rappresentando i funzionari consolari tutte le autorità dello Stato riunite, i capitani delle navi che approdano nei porti di loro giurisdizione, devono loro la stessa obbedienza che in un porto nazionale hanno diritto di esigere le varie autorità, con le quali essi possono trovarsi in rapporto.

Siccome però la legge stessa rende responsabile il capitano per la vita e la sicurezza delle persone e la integrità e conservazione del piroscafo e delle merci che gli sono affidati, è lasciato largo campo al suo criterio personale per risolvere, in caso di conflitto tra la legge nazionale che lo segue dovunque, entro i limiti della nave, e gli ordini particolari, che può impartirgli l'autorità, per risolvere diciamo quale dei due doveri d'obbedienza che gl'incombono debba aver la prevalenza e quindi a quale precetto egli debba obbedire. Anche in questo caso però gli resta sempre aperta la via d'uscire da ogni imbarazzo telegrafando alla direzione della compagnia alla quale appartiene, per chiedere o far chiedere istruzioni.

⁂ Ieri il comandante Vitaglich fu interrogato a lungo dal capitano Nicolich, al quale, com'è noto, fu affidata l'istruttoria del processo disciplinare avviato in confronto del primo. Su quest'interrogatorio si mantiene il più rigoroso secreto.

Non dubitiamo però che tanto il governo marittimo quanto la direzione del Lloyd vorranno render di pubblica ragione i provvedimenti presi in confronto del viceconsole e del comandante, non appena questi siano definitivi. Questa publicazione la cittadinanza aspetta con impazienza.

Una raccomandazione del ministero delle ferrovie. Il ministro delle ferrovie ha diramato alle amministrazioni ferroviarie austriache una circolare in cui è detto che i riguardi dovuti tanto ai viaggiatori quanto a coloro che abitano in prossimità delle linee ferroviarie, esigono che le amministrazioni delle ferrovie procurino d'ottenere che le locomotive funzionino colla minor possibile produzione di fumo, applicando alle medesime degli apparati fumivori.

Continua la mistificazione? Riceviamo una lettera firmata Leandro Körschner, i. r. impiegato, nella quale il firmatario asserisce che la circolare poligrafata concernente la sua candidatura per le elezioni al Parlamento nel secondo collegio di città, non involve alcuna mistificazione.

E adesso ne sappiamo quanto prima, dappoichè nulla ci prova che la lettera sia autentica e non sia invece una mistificazione manoscritta, che viene a fare il paio con la mistificazione poligrafata. Il nostro dubbio è tanto più legittimo, inquantochè un giornale che in questa materia dovrebbe essere perfettamente informato afferma in modo esplicito che si tratta di una mistificazione.

Un altro piroscafo proveniente dai paesi infetti. L'altro ieri, 28, giunse a Fiume, proveniente da Kobe (Giappone) e scali intermedi indo-chinesi, il piroscafo lloydiano *Gisela*, con 17 passeggeri e carico generale. Le autorità sanitarie di Fiume, credettero bene di imporre al piroscafo una quarantena di alcuni giorni nel Lazzaretto di Martinschizza. Ma, come ci informa un telegramma del nostro corrispondente fiumano, il capitano del *Gisela* si rifiutò di ottemperare all'ingiunzione dell'Ufficio di sanità marittima di Fiume, e levate le àncore proseguì per Trieste, ove arriverà oggi in sospesa pratica.

Sappiamo a questo proposito che il Comitato sanitario municipale, in previsione dell'arrivo del *Gisela*, ha già preso tutti gli opportuni provvedimenti per impedire che al piroscafo, proveniente dai paesi infetti dal contagio, sia concessa libera pratica, prima di aver subìto tutti quei procedimenti che si ritengono atti ad immunizzarlo.

L'autorità sanitaria comunale ha invitato poi la Direzione delle Poste a consegnarle i sacchi, casse e pacchi della posta delle Indie per la opportuna disinfezione, interna ed esterna.

Altri provvedimenti verranno presi dall'autorità comunale d'accordo con l'Ufficio di sanità marittima.

Una rappresentazione sospesa. Ci scrivono da Parenzo in data di ieri:

«Iersera, mentre il pubblico affollato nel Teatro, ove recita la Compagnia Gallina, attendeva la rappresentazione della commedia «Ancora in Pretura», un cartellino annunziava che l'autorità politica aveva proibito la rappresentazione di quel lavoro. Ne seguì un pandemonio: fischi, urli, grida, un fracasso indiavolato; tanto che si credette bene di far sospendere la rappresentazione.

Oggi poi l'autorità politica proibì addirittura il seguito delle rappresentazioni. Regna viva agitazione».

Lo stato di salute di Giacinto Gallina. Il nostro corrispondente da Venezia ci telegrafa notizie, purtroppo, molto desolanti sullo stato di salute di Giacinto Gallina. Le sue condizioni, da gravi che erano nei giorni scorsi, si sono fatte gravissime. Egli passò una notte molto inquieta. Iermattina la febbre superava i 40 gradi. Durante il giorno le forze apparivano oltremodo depresse. Soltanto la mente era lucidissima. Iersera l'infermo era tranquillo. I medici però accennano ad un attacco ai bronchi.

E' vivissimo desiderio, è voto ardente, anche qui, da noi, che nella grave malattia dell'illustre commediografo veneziano possa ancora subentrare una crisi favorevole.

Per un'opera di interesse patrio. La Delegazione deliberò di porre a disposizione dell'Esecutivo l'importo di f. 1000 per la pubblicazione dell'opera del prof. Marchesetti *La flora di Trieste*.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 54.80 per acqua distillata fornita al fisicato; di f. 5.80, f. 20.95, marchi 126.70 e marchi 203.30 per oggetti occorrenti al fisicato; di f. 29.60 per lavori alle fosse mobili di edifici comunali; di f. 219 per rivestire i fornelli della caldaia a vapore dell'ospedale; di f. 328.12 per l'acquisto di piastre per numerare le casse nel cimitero; di f. 14.20 per lavori da bandaio eseguiti nel laboratorio chimico; di f. 8 per l'acquisto di una carta geografica ad uso della scuola di via Belvedere; di f. 15.10 per lavori alla boccaporta della scuola di Servola; di f. 72.73 per lavori agli abbaini della scuola di Prosecco-Contovello; di fiorini 176 per l'acquisto di mezzi didattici ad uso della scuola di via Giotto; di f. 18 per l'acquisto di un armadio ad uso del giardino infantile di Roiano.

Onorificenza. Il nostro concittadino cav. Vittorio Bienenfeld, console d'Italia in Aden, venne nominato ufficiale della corona d'Italia.

Pubblicazioni musicali. L'editore signor Carlo Schmidl ha dato alla luce in questi giorni le seguenti pubblicazioni.

Trol de cavalerie, pezzo per piano, di Rubinstein. - *Lancieri-quadriglia*, per piano, di P. Zannoni. — *Sui flutti azzurri*, remigata per canto, con accompagnamento di piano, di Alfonso Cipollone. - *La sessolota*, canzonetta popolare, parole e musica di Oddo Broghiera. - *La bella colomba*, canzone popolare, riduzione di Michele Chiesa.

Alla Filarmonica. Nella vasta sala piena di luce s'erano dati convegno iersera gentili e leggiadre signore e signorine, e brillanti cavalieri. La direzione ha voluto con ottimo pensiero far precedere ad ogni festino di danza, svariati divertimenti; anche la tombola di iersera ha generalmente incontrato, in ispecial modo per la scelta felicissima dei regali. La sorte, garbata anche questa volta, volle preferire le signore: alla sig.ra S. toccò un vaso da fiori per la quaderna; alla sig.ra L., vincitrice della cinquina, una colonnina con figura di bronzo; i premi più desiderati furono vinti dalla sig.ra M. e sig.ra L.; la prima tombola, un porta fotografie, la seconda un elegante *étagère*.

Finita la tombola, incominciarono le danze, alle quali tutti si abbandonarono con molto slancio; la gaiezza e il brio regnarono sovrani. Animatissimi i balli figurati; 62 coppie alle quadriglie.

Visto l'esito splendido di questa serata, furono rivolte molte domande alla direzione, pregandola di voler dare un trattenimento fuori programma, il prossimo venerdì. Non poniamo in dubbio che la solerte commissione feste aderirà a questo desiderio, rendendo felici tutte quelle vezzose signorine.

Saggio musicale. Iersera, nella sala del Circolo Artistico, dinanzi a numeroso e scelto uditorio, gli allievi del maestro di violino signor Gentilli diedero il loro saggio annuale, ch'ebbe ottima riuscita. Il programma era piacevole assai e venne eseguito, senza eccezione, egregiamente. Perfetta fusione e finitezza abbiamo riscontrato nel *quartetto* (*serenata*) dell'Haydn, eseguita dai signori E. Mann, Er. Brod, R. Luzzatto e G. E. Lazzarini, nella *melodia* del signor Gentilli, una composizione molto graziosa, sonata dai signori E. Mann, R. Prister, A. Radonicich, G. Camerini, R. Luzzatto, Er. Brod ed E. Segrè, nell'*Ave Maria* di Schubert, eseguita dai signori R. Sepilli, E. Mann, R. Prister, R. Luzzatto, Er. Brod, E. Segrè e dalla signorina L. Lazzarini che accompagnava con la sua conosciuta maestria all'arpa; e, infine, nella *serenata* di Bohn, interpretata dai signori sopraindicati, più il signor M. Naschitz. In tutti era una ricercatezza molto accurata, che rivelava oltre che la bravura del maestro, la sua pazienza nell'istruire e nel mettere insieme. — Piacque assai il signor Prister nel *duo* di Osborne-Bériot, reso con molta grazia, e il primo tempo del *nono concerto* di Bériot, che il signor E. Mann interpretò con islancio e colorito, dimostrando di possedere buone qualità di violinista, e buona scuola. Destarono viva impressione le due graziose e minuscole ragazzette, alte una spanna, Elsa Brod e M. Fraisse, ch'eseguirono con disinvoltura un *andante* di Gluck.

A tutti furono indirizzati vivissimi applausi, e di calorosissime ovazioni fu fatto segno il bravo maestro signor Gentilli, più volte chiamato al proscenio, e al quale, dopo l'esecuzione della sua melodia, vennero presentati una lira d'alloro e un ricco fornimento di bottoncini in oro. — Venne replicata l'*Ave Maria* di Schubert.

La signorina L. Lazzarini, il maestro E. Russi, che accompagnò egregiamente al piano e il signor G. E. ing. Lazzarini si prestavano per cortesia.

Teatro Filodrammatico. La signora Amalia Borisi, l'attrice intelligente, misurata, simpatica, abilissima tanto nel riprodurre con evidenza le figurine più comiche, quanto nel dar espressione alla nota del sentimento, sempre mantenendosi nei confini della naturalezza, iersera, salutata da un [illegible] applauso al suo primo apparir sulla scena, [illegible] durante la rappresentazione della nota commedia del de Biasio *Prima el sindaco po el piovan*, acclamata più volte assieme ai suoi compagni e le fu fatto omaggio di un ricco gruppo di fiori. Il pubblico, elegante e distinto, ma non tanto numeroso quanto si sarebbe potuto attendere, apprezzò con la Borisi, valentissima nel riprodurre le figure borghesi di mamme buone e un po' ingenue, anche la signorina Dora Proadocimi, che recitò con grazia e sentimento, lo Zago, molto caratteristico, il Privato, il Gasparini, la Foscari ecc.

Questa sera una novità: *La vose del cuor*, commedia in 4 atti di C. Monticelli.

Teatro Fenice. Ieri l'*Amore sopra i tetti* si replicava per la seconda volta e ciò dinanzi a pubblico molto numeroso. Applauditi i finali del primo e del secondo atto, eseguiti colla massima fusione e precisione.

Oggi ultima definitiva dei *Granatieri*, in preparazione *Donna Juanita* del Suppè colla nuova primadonna, signorina Emma Arrigoni.

Incendio. Al secondo piano della casa N. 3 in via S. Giacomo abita la signora Teresa vedova Pizzarello. Ieri sera, verso le sei e mezzo, una signorina appartenente alla famiglia si recava in una delle stanze con una candela in mano, per prendere fuori da un armadio, alcuni vestiti che le occorrevano. Ma nel far ciò ella accostò involontariamente di troppo la candela, ai vestiti, e la fiamma si attaccò a questi. Il fuoco si diffuse in un attimo, e la giovane ch'era stata, causa involontaria dell'incendio, gridando, uscì dalla stanza gettando l'allarme. Dalla vicina macelleria Veronese, si telefonò all'appostamento principale dei vigili, e si staccarono tosto due treni, sotto la direzione del comandante ingegnere Chaudoin, e del sotto comandante Weiglein; dall'appostamento di via della Loggia accorsero pure quei vigili col loro capo, portando seco i necessari attrezzi a mano. Al giungere dei vigili il fuoco si era allargato in tutta la stanza, attaccandosi man mano da un mobile all'altro; le fiamme uscivano dalle finestre, assieme a densissimo fumo, minacciando così il piano soprastante, e gettando lo spavento negli inquilini degli altri quartieri. La confusione era stragrande; tutti correvano per le scale, gridando, domandando se vi fosse pericolo; e i particolari dell'incendio, passando di bocca in bocca venivano esagerati, ingranditi. Alle finestre delle case vicine la gente curiosamente si affacciava, e dal Corso, dalla via Sant' Antonio, a quest'ora popolatissime, nonchè dalle strade di Città vecchia, la vista delle fiamme faceva [illegible] a quella volta quanti passavano di là.

Sul luogo dell'incendio compa[illegible] ispettori comandanti, le guardie di Göhl e Baatz, nonchè molti altri [illegible] di polizia, che trattenevano la folla. Dopo un'ora di assiduo lavoro, l'incendio venne spento dai nostri bravi vigili, ed i treni si ritirarono. Il danno, non ancora precisato, pare sia piuttosto rilevante. Andarono distrutti o in gran parte danneggiati tutti i mobili della stanza. Il contenuto del quartiere però è assicurato.

La risultante di due forze. Ieri mattina ebbe luogo il dibattimento in confronto di G. A. di 22 anni, fabbro, da Trieste, accusato del crimine di publica violenza ex § 82 C. p.

Presiedeva il cons. Dejak; il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di stato sig. Pederzolli, e la difesa era affidata al sig. Riccardo Camber. Diceva l'atto d'accusa:

La sera del 25 ottobre, G. A. si trovava con alcuni amici al caffè *Moncenisio*. A un certo punto sorse fra essi un diverbio ed essendovisi intromesso il tavoleggiante Manfrin, l'A. si mise a batterlo, sì che ne nacque un parapiglia. Accorse la guardia di p. s. Giovanni Suppanz, che preso l'A. per un braccio, lo trasse fuori del locale e mosse per condurlo all'ispettorato di via Chiozza. Giunto che fu allo sbocco della via San Zaccaria, l'A., svincolatosi con un moto improvviso, assestò alla guardia un pugno tale al viso da sbalordirla e quindi prese la fuga. Venne, però, arrestato subito dopo.

Nel suo costituto, egli accampò l'esorimante della piena ubbriachezza. Disse di non ricordare che cosa avesse fatto nella sera sopraindicata. La deposizione della guardia, però, gli riuscì del tutto favorevole. Ella sostenne ch'egli era ubbriaco fatto e che l'aveva colpita involontariamente.

Il presidente le chiese:

— Com'è possibile che vi abbia dato un pugno di quella forza senza volerlo?

Rispose:

— Xe sta cussì. Mi tegnivo l'A. per 'l brazzo drito. Quando ch'el ga cominzià tirar per svincolarse, mi go impiegà tuta la mia forza perchè nol se molassi, e lui, naturalmente, el impiegava tutta la sua. Cussì, quando el suo polso me xe sbrissà fora del pugno, el suo pugno me xe vignudo sul viso con grande impeto, come una mazzola, tanto che son restado per un bon minuto tuto imatunì. Lui, nel fratempo, el xe scomparso.

— Quello che dite non ha senso comune. Soltanto un pugno menato con tutta energia può produrre simili effetti.

— E pur, la xe andada come che mi ghe digo.

— E' curioso! Da quanti anni siete in servizio?

— Da sie anni.

— Allora, dovreste avere una certa pratica. Probabilmente non avete veduto bene.

— Ma no! Ghe digo ch'el pugno el me lo ga dado senza voler, svincolandose dela mia man.

— Vi rammento che siete guardia di p. s. e che dovete fare il vostro dovere. Dite la verità!

— E che altra verità dovaria dirghe? S'el vol ghe tornerò a contar tuto. Mi ghe tegnivo el polso e come ch'el tirava e 'l spingeva per liberarse, el suo pugno me xe vignù sul viso. E 'l iera, po' tanto imbriago che apena el stava [illegible] fazendo dovevo sostenerlo p[illegible] cascassi.

Chiusa, in seguito a queste dichiarazioni, l'assunzione delle [illegible] la parola il P. M. che sostenne [illegible] sig. Camber pronunciò una efficace difesa, in cui si fece forte della [illegible] posizione della guardia Suppanz, un [illegible] fatto come da essa narrato, apparve naturalissimo, molto più naturale che [illegible] della Procura di stato, perchè [illegible] più facile che una guardia, attenta [illegible] i moti d'un arrestato venga colpita [illegible] un caso come quello in questione di quel[illegible] chè per un atto deliberato pre[illegible] ed [illegible]vitabile. Chiese, quindi, l'assoluzione [illegible] dal crimine di pubblica violenza, con[illegible] do che poteva venir condannato per [illegible] plice contravvenzione di ubriachezza.

La Corte, di fronte alle emergenze processuali, non potè che mandar assolto l'A. del crimine suddetto e lo condannò per la citata contravvenzione, a 14 giorni d'arresto.

Un uomo che sa di furti. La sera del 24 decembre, il negoziante Franc[illegible] Calos, che tiene il suo negozio al N. 14 via Arcata, si accorse, a un tratto, che dalla mostra esposta sulla porta gli [illegible] stata rubata una pezza di stoffa del valore di 7 fiorini e 50 soldi. Avvertitone il proprio fratello Carlo, questi si mise in agguato, non dubitando che il ladro, fatto bene il primo colpo, sarebbe tornato alla carica. Difatti, non erano passati dieci minuti, che vide un pezzo di stoffa, del valore di 15 fiorini, muoversi lentamente pronta per prendere il volo. Si slanciò, allora, nella via e si vide di fronte certo Giuseppe Coslovich, d'anni 50, da Trieste, facchino, che rimasto un po' confuso [illegible] prima, si mise, poi, a barcollare, [illegible] l'ubriaco. Lo seguì, e, incontrata una guardia, lo fece arrestare.

Ieri mattina il Coslovich comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale accusato del crimine di furto, in parte tentato e in parte consumato. Si dichiarò innocente su tutta la linea.

— Mi gavevo bevudo - disse - tutto el dopopranzo in t'una ostaria e ala sera iero imbriago. No so cossa che go fato. Pol esser anca, che son cascado sule pezze che iera sula porta dela botega del sior Calos ma mi no ghe go ciolto, nè volevo ciorghe gnente.

— Ditemi - gli chiese il presidente - avevate un sacco sulle [illegible] nascondervi la *res furtiva*?

— Gavevo el saco - [illegible] là te l'ostaria, un str[illegible] lassà su un banco e mi [illegible]

— Così avevate rubato [illegible]

— Robà. Cossa che i core [illegible] portarghelo al proprietario. Gavevo [illegible]

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 103

— Signor dottore, il momento è propizio... Perchè non dite a Margherita quanto vi suggerisce l'imperioso dovere?

Guardate Elena... Ascoltate i suoi singhiozzi... E' evidente che la sorella ha ucciso il fratello...

Gordon non rispose subito.

Ma ad un tratto, dopo quel silenzio, durante il quale aveva fatto uno sforzo visibile per calmarsi, si volse a Saviniano. E da vicino, toccandolo quasi, con gli occhi negli occhi, freddamente, pronunciò questa parola:

— Miserabile!

Saviniano impallidì all'atroce insulto. La sua mano si alzò un istante per punire la bocca che aveva osato proferir quell'oltraggio, ma ricadde subito. Un po' di sangue risalì alle guance dell'avventuriero, un sorriso gli apparve sulle labbra, e lentamente, con un raffinamento di dolcezza ironica, disse:

— Vi perdono questa parola, ma ne domanderò conto un giorno a Natale Labarthe.

Saviniano non rimase a lungo in quella camera. Non s'allontanò però da Landeperouse, ma scese nel salotto ad aspettare.

Desiderava parlare ad Elena, sapere da lei quant'era avvenuto; perchè divideva anch'egli l'opinione del dott. Gordon: dovevano esser stati i discorsi o la venuta di qualcuno che avevano prodotta in Rinaldo quell'emozione, così energicamente proibita dal medico.

Chi era? Elena? E perchè? Inoltre l'istinto lo avvertiva di un pericolo... Non se lo diceva ancora chiaramente, ma aveva scoperto in Gordon un uomo che sospettava di lui, che indovinava i suoi disegni e che forse cercava prove: un nemico insomma.

Che farebbe o direbbe? Saviniano voleva esser pronto a riparare il pericolo.

Temeva anche di Rinaldo. Se costui si destasse dalla sincope ritornasse alla vita? Se il dottor Gordon, seguendo il consiglio datogli dallo stesso Saviniano, rendesse un po' di forza a quel moribondo, che direbbe questo?

Infine e più di tutto, che parte aveva preso Elena in tutto questo dramma?

In capo ad un'ora Marziale discese e disse a Saviniano che Rinaldo non aveva ancora riavuto l'uso della favella. Era però rinvenuto dalla sincope, aveva aperti gli occhi, viveva ancora, ma di che vita! Non si poteva neppure sapere se riconoscesse le faccie amiche curve sopra il suo letto impresse di un'angoscia profonda.

Il dottore, interrogato da Margherita, aveva taciuto. Non aveva voluto allontanarsi un momento dal capezzale dell'infermo per cogliere ogni più lieve manifestazione di quella fragile esistenza che fuggiva.

Quando, dopo un'altra ora, Elena apparve, pallida, abbattuta dal rimorso, dall'angoscia, dalla coscienza della catastrofe che [illegible] cagionata e di cui pure era innocente, Saviniano le mosse incontro.

Ella fece un movimento come per [illegible] gire, ma lui la fermò e con voce bre[illegible]

— Ho da parlarti.

— Non voglio aver più [illegible] con te!

— Troppo facile a dirsi... Vieni[illegible]mo nella tua stanza.

— No!

— Vieni ti dico, o se no, ti giuro, [illegible] dio, che vado da Rinaldo, e davanti a quelli che son lì, grido che quel ragazzo muore per colpa tua, e che che l'hai ucciso!

Ella tremò in tutta la persona, ma [illegible] vinta, e passivamente lo seguì.

Arrivati nella camera, S[illegible] l'uscio a chiave.

Elena era caduta in [illegible] piangeva silenziosamente [illegible] scossa tra le mani.

I testi [illegible] che il Costovich avesse rubato la pezza di 7 fiorini di valore; accertarono, però, che egli fosse quello che aveva tentato di rubare la pezza di 15 fiorini.

In seguito a ciò, la Corte, avuto riflesso alle fedine dell'accusato, secondo le quali, egli, complessivamente, ha fatto circa 14 anni di carcere per reato di furto, assoltolo del furto della prima pezza indicata, lo condannò, per l'attentato, a tredici mesi di carcere.

Maiali malaugurati. Luigi Mittel, di 38 anni, ricco macellaio, nativo da S. Leonardo nella Stiria, abitante in Contrida in quel di Volosca, il 30 settembre dello scorso anno, non tenendo calcolo di una disposizione luogotenenziale, che proibiva la importazione sul territorio austriaco di suini provenienti dall'Ungheria dove infieriva la peste suina, introduceva 31 maiali acquistati in Croazia, quindi in paese soggetto alla corona ungarica, in un suo stabilimento posto propriamente sul confine tra la Cisleitania e la Transleitania. Avutone sentore l'autorità, ordinò il sequestro di detti suini, dei quali sette entro pochi giorni perirono colpiti da peste, e accusò Luigi Mittel del delitto previsto al §. 45 della legge sulle epizoozie. Il dibattimento in suo confronto venne tenuto iermattina; lo difendeva l'avv. dott. Richetti.

Disse egli, a sua discolpa, di non aver avuto, menomamente, l'intenzione di contravvenire alle intenzioni di legge e di essere stato in buona fede. Prima d'introdurre gli indicati maiali, che, d'altronde, erano scortati da certificato di perfetta salute, si era rivolto al veterinario distrettuale di Volosca sig. Ramiro Calla, il quale, bensì gli aveva fatto conoscere la relativa disposizione luogotenenziale, ma, nello stesso tempo, gli aveva detto che, presentando un'istanza, era possibile ottenere una speciale concessione; unico suo fallo il non avere presentato alcun'istanza. Del resto, gli animali non erano venuti in alcun contatto e, appena macellati, egli gli avrebbe mandati a Fiume per lo smercio in un negozio che vi tiene.

L'avv. dott. Richetti, nella pura forma ch'è sua caratteristica, pronunciò una splendida arringa, basata su tesi di diritto, tendente a dimostrare che nel caso in termini, mancando la prava intenziona, non sussisteva reato, o che, tutto al più, nella peggiore delle ipotesi, il Mittel poteva essere ritenuto colpevole di una contravvenzione.

Il rappresentante del P. M., sig. Fraus, brillantemente, sostenne una tesi contraria, dicendo che per il reato in questione non era propriamente necessaria la prava intenzione, il dolo, e che, ad ogni modo, vedute le circostanze del fatto e l'importanza dello stesso, il Mittel doveva venir condannato per il delitto previsto al succitato paragrafo.

La corte si attenne ai criteri del P. M. e condannò l'accusato alla multa di 150 fiorini.

Suicidio. All'ispettorato delle guardie di p. s. in via del Belvedere presentavasi ieri poco dopo le 4 del pomeriggio un giovanotto sui 20 anni, pregando quell'ispettore Virant di telefonare all'impresa Zimolo, perchè suo fratello, Paolo Pirich, era stato trovato morto sul proprio letto. Ecco come era andata la cosa:

Paolo Pirich, di 21 anni, muratore, abitante in via del Cisternone N. 61, durante tutta la giornata di ieri non era uscito dalla sua cameretta. Quando il fratello, Angelo, tornò a casa verso le 4, chiese alla madre notizie del giovane, e n'ebbe in risposta che, a mezzogiorno, aveva picchiato alla porta della stanza del figlio, e che questi, dall'interno, aveva risposto che aveva bisogno di riposo; sicchè la madre, per non irritarlo, non aveva più insistito. Il Pirich Angelo, allora, colto da un triste presentimento, bussò due volte alla porta, ma non ottenne risposta, perciò decise di atterrare l'uscio con un colpo di spalla. Come en[illegible] [illegible] un orribile spettacolo [illegible] loro sguardi. Il giovanotto [illegible] sul suo letto, la faccia [illegible] fra gli atroci spasimi del[illegible] indossava un paio di calze di lana, [illegible] lavoro, sporchi di calce, maglia [illegible] camicia colorata.

[illegible] Virant, com'ebbe notizia di [illegible] al commissariato di via Scussa, [illegible] accorse al luogo indicato l'ufficiale [illegible] Hassek. Sopraggiunse pure, dalla [illegible] medica, il dott. Strasser, il quale [illegible] che la morte era avvenuta da circa quattro ore per asfissia coll'acido carbonico. A poca distanza dal letto si trovò infatti un [illegible] di ferro contenente ancora qualche [illegible] di carbone di legna. La madre del [illegible], interrogata sui precedenti del tra[illegible] fatto, raccontò che giovedì sera il figlio Paolo si era ritirato nella sua cameretta; che al domani alle nove e al mezzodì, lo aveva chiamato inutilmente. Sembra, dunque, che, durante la mattina, approfittando di una breve assenza della madre, lo sventurato fosse uscito dalla stanza per prendersi il braciere e del carbone, e che poi si fosse [illegible] bel nuovo rinchiuso, avesse acceso il [illegible], avesse turato poi tutti i buchi e le fessure e si fosse poi disteso sul letto, aspettando stoicamente la morte.

Il Pirich abitava con la famiglia, composta del padre Giovanni e della madre Antonia e del fratello Angelo. Come abbiamo detto, egli esercitava il mestiere del muratore, ma in questi ultimi tempi, causa una malattia agli orecchi che lo travagliava moltissimo, non poteva accudire che raramente al lavoro. Ciò lo rendeva irrequieto, nervoso e talvolta si era anche temuto per le sue facoltà mentali. E' da ritenersi dunque, che siano state le sue sofferenze a spingerlo al suicidio.

Tentati suicidi. Ieri mattina, poco prima delle 10, veniva chiesto, d'urgenza, l'intervento del dottore d'ispezione della Guardia medica per Luigia Bernardinis, di anni 61, abitante in via della Barriera vecchia N. 8. Recatosi sul luogo il dott. Fon[illegible], trovò, infatti, che la suddetta principiava a sentire gli effetti d'una soluzione arsenicale del Fowler che in un momento di sconforto e di rabbia, per una questione avuta in famiglia, aveva bevuto.

Ottenute le cure che il caso richiedeva, la vecchia fu posta in breve fuori d'ogni pericolo.

Iersera a tarda ora, la signora Anto[illegible] abitante in vicolo Cicco N. 2, [illegible] propria stanza, beveva una [illegible]. Accortisene i casigliani, [illegible] medico, il quale, prestando [illegible] cure del caso, la trasse [illegible] pericolo di morte. Il suo [illegible] allarmante. S'ignora la [illegible] del tentato suicidio.

Falso allarme di tentato suicidio. [illegible] alle 3 e mezzo pom., una donna, tutta [illegible], si presentava alla farmacia Serra[illegible] pregando di telefonare alla Stazione [illegible] di soccorso per l'intervento del [illegible] d'ispezione nella casa segnata col [illegible] via dei Capitelli, dove una ragazza, [illegible], aveva tentato di por [illegible] propri giorni, trangugiando una so[illegible] di fosforo. Giunto sul luogo il me[illegible] trovò infatti la giovane Amalia Eli[illegible], d'anni 20, la quale, su di un [illegible], si dibatteva come una forsennata. [illegible] averle prestato qualche cura, il me[illegible] potè convincersi che la ragazza non [illegible] dato compimento al suo disegno di [illegible], perchè la sua padrona di casa [illegible] in tempo e strapparle di mano [illegible] soluzione di fosforo. La [illegible] contrariata nel suo pro[illegible] stata assalita da un forte [illegible] convulsioni, e da ciò la supposi[illegible] sentisse gli effetti del [illegible]

[illegible] delle [illegible] da ricercarsi in alcuni di[illegible]

La vittima d'un disgraziato accidente. Quell'Antonio Pettel, d'anni 70, che mercoledì mattina venne atterrato da un *bagher* in via delle Legna, tirato da un cavallo, e guidato dal macellaio Santo Lesiak, si trova in fin di vita. Le più assidue cure dei medici dell'ospitale si sono dimostrate vane.

Echi di un furto al Punto franco. Il signor Federico Giacopelli, che, come abbiamo narrato nel nostro numero di ieri mattina, ebbe a subire per opera d'ignoti ladri un furto di 190 fiorini nel suo scrittoio al punto franco, ci tiene a far sapere che tanto la porta del suo scrittoio, all'*hangar* N. 9, quanto la sua scrivania erano perfettamente chiuse a chiave; la prima fu aperta con chiave falsa il secondo forzato con uno scalpello.

Un ragazzo scomparso. Il verniciatore Temistocle Bacconi, abitante al secondo piano della casa N. 8 di via dell'Altana, recavasi ieri mattina alla Direzione di Polizia, narrando come il suo figliastro, Vittorio Cecconti, d'anni 11, si fosse allontanato da casa ieri l'altro e più non vi avesse fatto ritorno. Il Bacconi aggiunse però che il ragazzo è solito a fare di queste scappatelle, giacchè gli piace andare a zonzo con altri monelli, suoi coetanei. La cosa nondimeno venne assunta a protocollo e furono diramate le solite circolari per le indagini in proposito.

Un ricercato che si costituisce. Ieri notte, alle 10, si presentava spontaneamente all'impiegato d'ispezione presso gli arresti di via Tigor certo Carlo Puppin, d'anni 36, senza occupazione, da Pirano, dichiarando d'essere ricercato per la truffa di f. 240, commesso a danno della domestica Giovanna Covacich. Fu condotto agli arresti.

Durante il lavoro. Il calzolaio Pietro Galopin, d'anni 28, abitante in via Chiozza N. 22, ieri alle 3 pom., mentre lavorava si produsse con un ferro del mestiere una ferita di punta al femore destro.

Il facchino Giovanni Vouk, d'anni 33, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore, N. 312, ieri, alle 3, scaricando delle casse da un carro si produsse una contusione alla gamba sinistra.

Antonio Daris, d'anni 19, da Capodistria, carradore, ieri, verso le 4, mentre caricava delle casse su di un carro, riportò varie ferite lacero-contuse all'indice e al medio della mano sinistra, per essergli caduta addosso una delle casse.

Il falegname Giuseppe Caligaris, d'anni 26, abitante in via dell'Istria N. 6, ieri mattina, alle 7 e mezzo, mentr'era intento al suo lavoro, con un ferro del mestiere si produsse una ferita di punta alla palma della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Malori improvvisi. Ieri, verso il mezzodì, la casalinga Angela Depauli, di anni 40, abitante in via della Muda Vecchia N. 3, aveva fatto pochi passi fuori dalla sua abitazione, quando fu colta da un capogiro e poco mancò che non cadesse a terra. Aiutata da alcuni vicini fu ricondotta nella sua abitazione dove poco dopo, chiamato, giunse il dottore della Guardia medica, che le prestò le cure che il caso richiedeva.

Il sellaio Lodovico Kluster, d'anni 25, abitante in via del Molino grande N. 14, ieri, verso le 8, mentre si trovava nel laboratorio, nel centro del quale ardeva un gran braciere di carbone di legna, causa il troppo calore fu colto da deliquio. Condotto dai compagni di lavoro all'aria aperta rinvenne e fu poi accompagnato al proprio domicilio.

Cadute. Il meccanico Francesco Stibel, d'anni 16, abitante in piazza delle Legna N. 6, iermattina transitando per la via, sdrucciolò e cadde riverso battendo fortemente il capo a terra. Riportò una lacerazione al vertice del capo.

Si recò alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il diciottenne Antonio Stoca, abitante in Gretta N. 8, facchino, ieri alle 8 e mezzo, si produsse casualmente una ferita lacera alla palma della mano destra.

Il macellaio Angelo Giuliani, d'anni 14, abitante in via Santi Martiri N. 4, ieri, alle 6 e mezzo pom., mentre tagliava [illegible] carne bovina, riportò due ferite all'indice e al medio della mano sinistra.

La giornaliera Amalia Dunghel, d'anni 20, abitante in via della Fabbrica N. I, ieri sera, alle 8, tagliando del pane, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Chi non va con le buone, va con le cattive. Ieri sera, alle 10, i servi di piazza Antonio Zergol e Eugenio Marchetti, si trovavano nell'osteria in via del Toro N. 10, dove avevano bevuto alcuni quartini. Giunta l'ora di chiudere, l'oste li pregò di andarsene, ma i due non l'intendevano così; essi non volevano uscire a nessun costo, perciò l'oste dovette spingerli fuori a viva forza. In quella però il Zergol cadde e andò a battere la faccia al suolo, in modo da riportare una ferita sopra l'occhio destro. Alla mezzanotte si recò all'ospedale dove dal medico d'ispezione gli furono prestate le cure necessarie.

Le sbornie. Ieri sera, poco dopo le 9, una pattuglia di guardie di p. s. addette all'Ispettorato di via Scussa, trovò in via Giulia un individuo disteso a terra. Credendo fosse ammalato lo scossero, ma accorgendosi di aver a che fare con un ubbriaco, lo presero sotto braccio e lo accompagnarono all'ispettorato, ove a fatica si potè rilevare il suo nome: Antonio P., di 55 anni, spazzino.

Fu trattenuto nel camerone dell'ispettorato, fino allo smaltire della sbornia.

Eccessi e pugni. Ieri, nel pomeriggio, al Punto franco, il giornaliero Giuseppe B., di 36 anni, da Trieste, ubriaco, commetteva gravi eccessi, e colpiva con un pugno poderoso sulla bocca il meccanico Angelo Bisiak, in modo da cagionargli una lieve contusione. Il percuotitore fu condotto agli arresti.

Colto sul fatto. Ieri, verso il meriggio, il signor Francesco Carlini, magazziniere presso la Mondatura di caffè nel recinto del Punto franco, situata nell'«hangar» N. 20, si accorse come un individuo, di cera alquanto sospetta, si aggirasse da vario tempo attorno ad una stiva di sacchi pieni.

Tenutolo d'occhio, vide che colui aveva fatto un buco in uno dei sacchi, e credendosi inosservato, tranquillamente levava il caffè e se lo nascondeva fra le vesti, e nelle tasche dei calzoni. Egli stava per andarsene quando si avanzò il magazziniere, e, ingiunto allo sconosciuto di fermarsi, fece chiamare una guardia di p. s., alla quale consegnò il ladruncolo. Condotto all'ispettorato del Punto franco, l'individuo venne assunto a protocollo dall'ispettore Nemarnich, e si qualificò per Angelo Zanin, d'anni 34, da Venezia, assistente di macchina, abitante in Santa Maria Madd. inf. N. 9.

Perquisito, gli furono trovati addosso circa tre chilogrammi di caffè, che gli vennero sequestrati e restituiti a chi di ragione. Lo Zanin venne poi accompagnato alla Direzione di Polizia, e, dopo un secondo esame, fu tratto alle carceri di via Tigor.

Furti e furticelli. L'altra sera, a danno dell'oste Michele Lotter, in via San Nicolò N. 23, venne rubata una botte di vino della capacità di 114 litri del valore di f. 5 che si trovava al di fuori del locale.

Il signor Enrico Rangan, abitante in via della Scorzeria N. 7, domenica scorsa alle ore 5 e mezzo ant., mentre si trovava in una liquoreria [illegible] venne derubato dell'importo di f. 7.88. Del fatto venne mossa denuncia all'autorità.

Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, venne arrestato il facchino Antonio B., d'anni 36, da Trieste, perchè trovato in possesso di una bottiglia contenente un litro di vino, rubato da una botte giacente al molo N. 3. Perquisito, fu trovato in possesso di un quarto di chilogrammo di uva sultanina e di sei scatole di fiammiferi.

Eccedenti al caffè. Iersera poco dopo le 11, l'agente di commercio Giovanni P. d'anni 21, da Nabresina, ed i facchini Giuseppe I. d'anni 31, da Trieste, e Giusto G. d'anni 46, da Trieste, si trovavano nel caffè Chiodi, in Corso, ed ivi, alquanto brilli, commettevano eccessi e gettavano tutto a soqquadro. Alle rimostranze dei tavoleggianti risposero con ingiurie. Finalmente sopraggiunsero le guardie di p. s. che posero fine alla scena arrestando gli eccedenti.

Minutaglia. Venne arrestata Maria K., d'anni 24, da Lussino, perchè sprovvista di stabile dimora e dedita alla vita scostumata. - Antonia L., d'anni 26, da Pola, e pertinente al comune di Adelberga, venne ieri arrestata per contravvenzione al precetto di sfratto.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. -0.2, ore 2 pom. 4.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.4 — Oggi: Alta marea 7.27 ant., 9.45 pom. Bassa marea 1.30 ant., 2.50 pom.

Ogni giorno una. Una giovane coppia si presenta per prendere pigione un appartamento.

Il portinaio si affretta a far vedere l'alloggio, che è libero, ed i visitatori si mostrano soddisfatti.

Ad un tratto il Pipelè chiede con discrezione alla giovane coppia.

— Il signore e la signora non sono mica marito e moglie sul serio?

— Sicuro che siamo marito e moglie.

— In tal caso mi rincresce, ma non posso affittar loro l'alloggio; il padrone non ama che succedano dispute in casa.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - „La voce del cuor" in 4 atti - „Otto goti de vin", farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - „I Granatieri" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 232.35 Rubli 218.75, Rendita italiana 92.- (La Chiusa precedente notava: 228.10, 216.40, 91.65). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.70, Rendita 95.67, Meridionali 667.—, Mediterranee 504.—. (La chiusa precedente notava: 104.95, 96.17, 665.—, 503.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 91.85, poi 91.70 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 103.—, Italiana 91.86, Spagnuolo 63.27 Banche ottomane 562.50, Lotti Turchi 109.50, (La Chiusa precedente notava: 102.83, 91.50, 63.21, 564.50, 110.—).

Qui: Rendita italiana da 90.80 a 91.20, Credit da 377.— a 379.—.

Listino. Napoleoni 9.60— a 9.63—, Zecchini -.— a -.—, Lire sterline 11.94 a 11.95, Londra 119.60 a 119.90, Francia 47.40 a 47.60 Italia 45.20 a 46.45, Banconote italiane 45.90 a 46.45, Germania 58.55 a 58.80, Banconote germ. 58.65 a 58.80, Rend. austr. carta 101.93 a 102.20, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.35 Rendita ungherese in Corone, 99.75 a 99.90, Credit 378.— a 379.— Italiana 90.70 a 91.25, Lotti turchi 54.25 a 55.—, Serbi 34.50 a 35.30, Serbi nuovi 4.35 a 4.55, Croce Rossa italiana 11.40 a 12.—.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.—, Rendita italiana 5% 91.85, Rendita spagnuola esterna 63.27, Azioni Banca ottomana 562.50.

PARIGI 29. Chiusa. Ferrate austriache 780.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.80, Cambio Londra 251.90, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 105.85, Rendita ung. in oro 4% 103.87 Länderbank 551.—, Lotti turchi 109.50, Banca di Parigi 849.—, Azioni Meridionali italiane 637.—, ferma

PARIGI 28. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 838.—, Debeers 781.—, Buffelsdoorn 44.—, Chartered 68.50, East Rand 101.—, Goldfield 232.60, Mozambique 29.75, Randfontein 67.50, Sheba 53.50, Transwaal 32.50, Oceana —.—. sost.o

LIONE 29 (N). Chiusa borsa serale: Francese 3% 103.02, Italiano 91.85 Spagnuolo 63.25, Ottomane 563.—, Rio —.—.

LONDRA 29 (Cambi Chiusa) Consolidati 112.75; Lombardi [illegible], Argento 29.1/4, Rendita spagnuola 63.—, Rendita italiana 91 —, Rendita austr. in oro —.—, Cambio [illegible] Vienna —.—. Sconto di piazza 2 1/8, Pag[illegible] Banca —.— ferma

LONDRA 29. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 29. , Monopolio 1887 28.—

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 320.67, Ferrate dello Stato 314.80, Lombarde —.—, Alpine 75.—. ferma.

Caffè. AMBURGO 29. Chiusa: Santos good av. per marzo 50.75, per maggio 51.—, settemb. 52.—, per dicemb. 53.25 fermo.

AMBURGO 29. Rio ordinario loco 45-49, reale loco 55-58, buono loco 58-62.

HAVRE 29. Chiusa: Santos good average per gennaio per 50 chilogrammi a fr. 62.—, per maggio a fr. 62.20.

NUOVA-YORK 29. Aport.: Rio per consegne future, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato calmo. Tendenza in Dockets 2300 Vendite 10000 compresi affari consegna, Importes. 7933. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 3 53/64 Gennaio-Febbraio 3 50/64 Febbraio-Marzo 3 50/64, Marzo-Aprile 3 50/64, Aprile-Maggio 3 50/64, Maggio-Giugno 3 50/64, Giugno-Luglio 4 00/64 Luglio-Agosto 3 61/64 Agosto-Settembre 3 58/64 Settembre-Ottobre 3 56/64.

Raggunglio settimanale: Importazione 119617 Esportaz. 8303, Vendite 63770, Consumo 54710, Transito 80990, Deposito 1250000.

Orleans, Upland, Texas americani 4 1/32, Fair Dhollerah -.— Good Fair Dhollerah 3 1/16, Oomra 3 7/16, M. G. Broach 3 15/16, Bengal 3 1/8, Fair Pernambuco 4 1/8, Good Fair Egiziana 5 9/16.

Cereali. LONDRA 29. Avena Azow loco 12.— 17.1/2, Orzo Azow loco 15.1/2-16.— Segala Azow loco 16.1/2 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 28.— a —.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 17.1/2 —.—, Frumento California 35.— 35.1/2, Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 3 offerti.

LONDRA 29. Importazione Frumento 36810, Orzo 56120, Avena 123970 quarters. - Formentone a sc. 16.— venditori.) Mercato debole. Formentone viaggiante americano misto 1/4 in ribasso. Bello

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 72.55, per marzo 72.90, per maggio —.—, per consegne future 72.56. Gioia contanti 64.—, per marzo 64.39, per maggio —.—, consegne future 65.43.

PARIGI 29. Ravizzone mese corrente 57.75, p. febbraio 57.25 calmo, per marzo-aprile 58.—, quattro mesi da maggio 58.50.

MALAGA 29. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 51.—, Arrolia franco a bordo.

LONDRA 29. Ravizzone a sc. 26.1/2.

Metalli. LONDRA 29. (Diretto) Stagno Straits a sc. 63.1/16 - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 51 1/2 L.st.

Petrolio. BREMA 29. Loco 6.75 calmo

ANVERSA 29. Loco 16.—, calmo.

Farina. PARIGI 29. Dodici Marche. M. corrente 47.75, per febbraio 47.40 sost.o, quattro mesi da marzo 47.75, 4 mesi da maggio 46.10.

Spirito. PARIGI 29. Mese corrente 32.—, per febbraio 32.25 fiacco, marzo-aprile 33.—, quattro mesi da maggio 33.75.

BERLINO 29. Loco 36.50, per genn. —.—, per Maggio —.—.

Zucchero. PARIGI 29. Greggio da 88° disp. 24.50/25.— calmo, Bianco p. mese corr. 26.62 1/2, per febbraio 26.40— fiacco, 4 mesi da marzo 27.27 1/2, quattro mesi da maggio 27.62 1/2, Raffinato 93.50 a 92.—.

AMBURGO 29. (Chiusa). Per gennaio 9.17, per febbraio 9.10—, per marzo 9.12, per aprile 9.30. calmo

LONDRA 29. Java a sc. 11.1/4 Rapo gr. a cell. 9 1/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 gennaio 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Picomie	3/3	Scaricazione
9	Habsburg	3/2	»
12 a	Palermo	31/1	»
12 b	Epidauro	29/1	Caricazione
»	Venezia	31/1	Scaricazione
13 a	Mandalay	31/1	»
13 b	Athenian	3/2	»
14	Dido	1/2	»
21			
22			
24	Tarifa	1/2	»
Molo I	Foinis	30/1	Caricazione
»	Polluce	30/1	Scaricazione
Molo II			

[illegible] Trieste